



Corpo e Sangue del Signore: Tu, sommo bene

La celebrazione della solennità del "Corpo e Sangue di Cristo" è per noi motivo di riflessione, di lode e ringraziamento e di profonda adorazione e contemplazione.

È tornare con il cuore e la mente alle radici del nostro essere Chiesa, del nostro vivere e del nostro morire.

È tuffarci in modo tutto particolare nelle sorgenti della salvezza.

Il pane e il vino, che per le mani del sacerdote diverranno il Corpo e il Sangue del Signore, sono il segno di un Dio che mai si stanca di incarnarsi per essere accanto all'uomo.

Come i santi apostoli così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il suo santissimo Corpo e Sangue sono vivi e veri.

È lo Spirito Santo che apre i nostri occhi per riconoscerlo presente.

Nel gesto di aprire la bocca o di tendere la mano per ricevere nella comunione il Corpo di Cristo si esprime realizzandosi un atteggiamento del cristiano, quello di riconoscere che solo da Cristo è la vita.

Ma il nutrirsi del corpo e del sangue di Cristo nell'Eucaristia sovverte la dinamica comune nel processo dell'alimentazione: partecipando al pane e al vino divenuti Corpo e Sangue del Signore, assommo nel mio organismo le "specie", ma quanto alla sostanza sono io a essere assimilato a Cristo da Cristo.

Partecipare alla comunione eucaristica è ricevere Cristo come cibo per crescere in lui.

Cristo si fa mio perché io diventi suo, ma proprio nel diventare "suo" io possiedo veramente me stesso.

Mangiando il corpo di Cristo non ne divento il proprietario, diventando corpo di Cristo non perdo la mia identità; anzi è solo così che la acquisto veramente, realizzando pienamente me stesso in lui.

È necessaria in assoluto per la salvezza la "manducazione spirituale" del Cristo, quella che si attua nella fede.

Può succedere tuttavia che un battezzato conosca male il senso dell'eucaristia e della comunione eucaristica, riducendola a gesto superstizioso o ad esibizione di perfezione etica: non la riceve perché non la conosce.

È evidente allora il bisogno di una catechesi eucaristica corretta che faccia perno su di una corretta teologia...

C'è un rischio di fare tante comunioni senza cercare la vera comunione, quella di avere in noi gli stessi sentimenti che furono e sono in Cristo Gesù. Questo è davvero necessario.

(da VITTORIO CROCE, "IL SACRAMENTO DELL'ALLEANZA" Ed. Leumann, 1997)



"RIPOSIAMOCI UN PO' "

Celebrate le feste di Giugno, chiuderemo il nostro anno pastorale.

Per molti di noi inizieranno le vacanze, sicuramente per tutti ci sarà un po' di tempo in più per meditare, per interiorizzare tutte le esperienze spirituali e ricreative che abbiamo vissuto insieme in Parrocchia.

Non sarà un tempo vuoto: ci aspetta un anno pieno di nuovi incontri, di parole, di gesti, di segni, di cambiamenti, di crescita.

E uno spazio di silenzio, di "riposo", al popolo di Dio non può mancare. Per mettere a confronto i doni ricevuti e le nostre risposte e cercare di far emergere il senso, lo spessore degli avvenimenti.

Nel salutare tutti i nostri lettori e dare appuntamento al prossimo Settembre, noi della Redazione di MONTFORT-notizie ringraziamo e salutiamo particolarmente e con affetto Maurizio Paparozzi che ci onoriamo di aver avuto tra i nostri Redattori e che ringraziamo per aver fatto con noi, in fratellanza e fede, una buona parte del suo cammino spirituale che proseguirà in un monastero alle porte di Roma.

Ed infine, il posto d'onore spetta al nostro primo lettore, Padre Salvatore Gargiulo, che ci segue dalla sua casa di Bergamo e che per 10 anni ha "battezzato" la prima copia di ogni numero di questo foglio, appena uscita dalle rotative.

A questi nostri fratelli e a tutti coloro che hanno collaborato alle pubblicazioni di MONTFORT-notizie, il nostro ringraziamento affettuoso.

E a tutti voi BUONE VACANZE!!!

(fm)



Una preghiera per l'estate

Se per un istante Dio si dimenticherà che sono una marionetta di stoffa e mi regalerà un pezzo di vita...

Darei valore alle cose, non per quello che valgono, ma per quello che significano...

Dormirei poco, sognerei di più, andrei quando gli altri si fermano, starei sveglio quando gli altri dormono, ascolterei quando gli altri parlano...

Se Dio mi regalasse un pezzo di vita, vestirei semplicemente, mi sdraierei al sole lasciando scoperto non solamente il mio corpo, ma anche la mia anima.

Dio mio, se io avessi un cuore, scriverei il mio odio sul ghiaccio e aspetterei che si sciogliesse al sole...

Irrigherei con le mie lacrime le rose, per sentire il dolore delle loro spine e il carnoso bacio dei loro petali.

Dio mio, se io avessi un pezzo di vita, non lascerei passare un solo giorno senza dire alla gente che la amo. Vivrei innamorato dell'amore.

A tutti proverei quanto sbagliano a smettere di innamorarsi quando invecchiano, senza sapere che invecchiano quando smettono di innamorarsi.

A un bambino darei le ali, ma lascerei che imparasse a volare da solo.

Agli anziani insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia, ma con la dimenticanza...

(Gabriel Garcia Marquez)